

Resoconto uscita di Pasqua a cura di: Alessandro Sandrucci

# PASQUA A GORIZIA

03 APRILE – 06 APRILE 2026



La Pasqua di questo 2026 grazie all'interessamento di Maurizio, ed alla collaborazione di altri Soci, ci vede in quel di Gorizia. Città piccola e piacevole, in cui il **passato asburgico** vive ancora nei palazzi e nei giardini; Gorizia è un simbolo della travagliata storia del Novecento europeo.

Prima di raccontare la "nostra avventura" credo sia doveroso spendere due parole sulla Città.

*La città forma un'area urbana integrata anche amministrativamente con i comuni sloveni di Nova Gorica e di San Pietro-Vertoiba. Il territorio della città slovena di Nova Gorica, anch'essa situata lungo il fiume Isonzo, fu parte integrante del comune di Gorizia fino al 1947, quando l'Istria e gran parte della Venezia Giulia vennero cedute alla Jugoslavia in seguito al trattato di Parigi. Per la sua posizione e per la sua storia, Gorizia è uno dei punti di congiunzione fra le culture romanze, slave e germaniche. Come il resto del Goriziano, la città rientra sia nei confini del Friuli sia in quelli della Venezia Giulia.*

*Gorizia, come accennato sopra, è stata divisa in due nel 1947 in seguito al trattato di pace di Parigi, che ha tracciato il nuovo confine tra Italia e Jugoslavia. La frontiera, chiamata "muro di Gorizia", ha separato la città italiana da una nuova area jugoslava, poi diventata Nova Gorica in Slovenia. Ecco i punti chiave:*

- **Divisione Politica (1947):** Il nuovo confine ha tagliato nel vivo il tessuto cittadino, separando le case dai cortili, i cimiteri e le campagne.
- **La Nuova Città:** La Jugoslavia ha edificato **Nova Gorica** per creare un nuovo centro amministrativo per l'entroterra, dato che Gorizia era rimasta all'Italia.
- **Simbolo della Guerra Fredda:** Piazza della Transalpina era divisa a metà da un muro, simile a quello di Berlino, che separava la stazione ferroviaria jugoslava dal centro città.
- **Riunificazione:** La divisione è durata fino al 2004, con l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, e definitivamente superata nel 2007 con l'ingresso in Schengen.
- **Capitale Europea della Cultura:** Nel 2025, Gorizia e Nova Gorica sono la prima capitale europea della cultura transfrontaliera, simbolo di riconciliazione.

*Oggi la città rappresenta un esempio di collaborazione, con la piazza della Transalpina che simboleggia il passaggio tra i due stati.*

Arriviamo all'area di sosta il venerdì e,



posizionati i nostri mezzi, ognuno è libero di girare per la città come meglio desidera.

Ci avviamo quindi verso il Centro città ed andiamo a visitare il **Duomo**



Qui conosciamo un “futuro sacerdote” che con molto entusiasmo ci fa da cicerone fra le bellezze della Cattedrale. Alla fine ci invita alla Via Crucis che si terrà la sera con partenza dalla **Chiesa di Sant'Ignazio** in piazza della Vittoria.



Rientrati all'area di sosta ci ritroviamo con il “gruppo” e prospettiamo la volontà di partecipare alla Via Crucis, trovando positivo riscontro da parte di tutti, così alle 20.00 partiamo per partecipare alla funzione.

Arrivati davanti alla chiesa di Sant'Ignazio troviamo il “sacerdote” che ci aveva accolto in Duomo, prendiamo le candele e ci prepariamo per la Via Crucis.



Inizia così il nostro cammino che terminerà al **Monastero di Castagnavizza in Slovenia**.



E' stata un'esperienza toccante che resterà nei nostri ricordi.

Rientriamo quindi ai nostri mezzi per un meritato riposo, l'indomani ci aspetta una giornata “piena”.

**Sabato Santo**, puntualmente ci ritroviamo per raggiungere i giardini pubblici dove, presso la statua di Enrico Toti incontriamo la guida, Sig.ra Elisabetta Milan, per il tour della Città.



Iniziamo quindi la nostra “camminata” per la città fra storia e cultura.

Alcune immagini



TRGOVSKI DOM Ex Casa del Popolo ora biblioteca slovena



#### Piazza della Vittoria

La più ampia della città, su cui si affaccia la chiesa di Sant'Ignazio. Qui troviamo anche la Casa Torriana, di origine cinquecentesca, oggi sede della Prefettura. Fra i molti ospiti illustri che vi abitarono, ci fu anche Giacomo Casanova, che vi soggiornò nel 1773. Al centro della Piazza si trova la **Fontana del Nettuno**,



eseguita verso la metà del Settecento dal padovano Marco Chierighin su progetto di Nicolò Pacassi, mentre davanti alla chiesa di Sant'Ignazio si trova la Colonna di Sant'Ignazio, donata dal Conte Andrea di Porcia e qui collocata nel 1687.

Di fronte alla Fontana del Nettuno inizia via Giorgio Bombi che porta alla galleria sotto il castello, inaugurata negli anni '50 del secolo scorso e per decenni utilizzata come passaggio ciclopeditoneale.

Proseguendo il nostro cammino vediamo sulla collina, in Slovenia il **Monastero di Castagnavizza**



La **sinagoga**, costruita nel 1756, sostituì un oratorio eretto provvisoriamente nel 1699 come luogo di preghiera comunitaria. Si trova nell'area del vecchio ghetto. All'interno ospita un museo prevalentemente didattico ebraico.



Ci avviamo quindi verso il **valico del Rafut**



Nella casetta del corpo di guardia delle guardie di frontiera dell'epoca, vi è un piccolo museo che riproduce con grande fedeltà la vita a Gorizia in quegli anni. A 10 metri, in territorio sloveno, analoga iniziativa con il "museo del contrabbando", all'epoca molto fiorente!

Rientriamo quindi verso Piazza della Vittoria e salutiamo la nostra guida.



E' l'ora di pranzo ed ognuno decide liberamente come trascorrere il pomeriggio. Appuntamento alle 19.30 presso l'area di sosta per recarsi al **Ristorante Al Rap di Ue** per cenare in compagnia.

Chi decide di andare a vedere il Castello, chi la Piazza Transalpina con la stazione di Nova Gorica.

#### **Castello di Gorizia**

Fortificazione risalente all'XI secolo, costruita sul colle (155 m s.l.m.) che domina la città da cui prende il nome.

Il castello fu danneggiato durante i bombardamenti della prima guerra mondiale e oggetto di un restauro filologico negli anni che vanno dal 1934 e il 1937 dall'architetto Ferdinando Forlati, con l'aiuto del genio militare e della soprintendenza delle Belle Arti di Trieste. Si decise di ritornare ad un aspetto medievale del castello e di abbandonare l'intonacatura bianca che la costruzione aveva acquisito durante il Rinascimento.

Il castello ospita attualmente il Museo del Medioevo Goriziano. Gli interni sono arredati con mobili e suppellettili originali, e fanno mostra riproduzioni di armi bianche e macchine d'assedio. Nel cortile centrale è ancora possibile vedere i resti del vecchio torrione dell'XI secolo. Sopra l'entrata campeggia una statua raffigurante il leone di San Marco, simbolo della Serenissima: pur risalente al XVI secolo, esso non è mai stato utilizzato, a causa della breve dominazione veneziana, fino al 1919, anno in cui è stato collocato nella sua sede attuale. Sulla collina intorno al castello si estende un parco pubblico.





Rientrati alla base ci prepariamo per la cena con ritrovo in **Piazza della Vittoria**



Al Ristorante **Al Rap de Ue** ci attendono la Signora Loredana ed altre due "Vivaci" signore. La serata passa in allegria



Poi rientro per l'immancabile "rasentin"



Il giorno di Pasqua tutti al Duomo per partecipare alla Santa Messa.



All'uscita della Chiesa il celebrante ha distribuito a tutti il pane benedetto, invitando i fedeli a spezzarlo a tavola e a leggere la preghiera che lo accompagnava.

Da bravi fedeli, ritrovandoci al ristorante Al Rap di Ue per il pranzo Pasquale, mettiamo in atto quanto proposto dal sacerdote.



Terminato il pranzo ci avviamo verso la **Piazza Transalpina**

La piazza della Transalpina prende il suo nome dalla linea ferroviaria Jesenice-Trieste (impropriamente chiamata in italiano ferrovia Transalpina) di cui fa parte la stazione situata in territorio sloveno. Questo tratto, che venne inaugurato dall'arciduca Francesco Ferdinando nel 1906, collega Trieste con Jesenice per poi addentrarsi nell'Europa Centrale. In tempi moderni l'intera piazza appare ristrutturata in modo da formare un unico spazio pubblico dove è permessa la libera circolazione dei pedoni. In luogo della parte centrale del Muro di Gorizia che divideva la piazza c'è un mosaico circolare e il confine di stato – rimossa la barriera fisica – è ora indicato da una linea di mattonelle di pietra. In seguito al ridisegno della piazza è stato proposto dalla Slovenia di rinominare l'area in piazza dell'Europa Unita, ma tale proposta non ha avuto seguito. Per la sua simbolicità l'area viene sovente utilizzata per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di respiro internazionale.



## LUNEDI DI PASQUETTA

Dopo un buon sonno ristoratore, raccogliamo le nostre cose e ci prepariamo per trasferirci all'Area di Sosta di Capriva del Friuli; partiamo un po' alla volta e dopo pochi chilometri siamo già arrivati.



L'area sorge presso la "bocciofila" di Capriva; ad accoglierci c'è il gestore, persona gentilissima al quale non potevamo che regalare il nostro gagliardetto.



Poi, avvicinandosi l'ora di pranzo, prepariamo i nostri tavoli per il pranzo comunitario, ma prima un brindisi aperitivo



C'è chi vuole mangiare al sole e chi all'ombra, così posizioniamo i tavoli in due zone distinte



Ma alla fine tutti uniti per la "Colomba".

Finisce qui la nostra "Pasqua" a Gorizia; abbiamo trascorso tre belle giornate in armonia e con il sole che ci ha "scaldato".

Arrivederci alla prossima.

